Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 190 SABATO 10 Luglio 1915 UDINE Via della Posta Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Scuola d'anime.

Mentre tuona il cannone il fare della psicologia è, in tesi generale, un anacronismo. Però la mia sarà psicologia patriottica e varrà almeno come previsione di futuri atteggiamenti degli animi giovanili per la nuova era storica iniziatasi per l'Italia.

Mentre noi pensiamo a istituire e a rafforzare tutte le istituzioni di carattere economico, di mutualità, di previdenza che possono raccogliere e serrare in fraterne compagini le classi sociali che hanno dato i loro figli alla guerra, guidati dal doppio sentimento della fraternità umana e dell'amore alla Patria — io mi sono domandato quali effetti saranno per produrre nelle anime dei nostri giovani tutte queste organizzazioni benefiche, questi interventi di persone nuove alla vita nelle opere di bene a pro dei soldati e del paese, quali trasformazioni dovremo constatare in un prossimo futuro nelle coscienze civili, nelle idee di socievolezza, nella politica, nei rapporti delle classi fra loro, nella futura sinfonia della patria redenzione. Perocchè, scriveva il Mazzini, l'Ezechielo d'Italia, «noi siamo quaggiù per trasformare, non per contemplare il creato. Il mondo non è uno spettacolo: è un'arena di battaglia...».

Che modificazioni, insomma, può portare nella rinnovellantesi coscienza giovanile tutto questo intervento di giovani e di giovanette, di signori e di signore, nelle opere di bene e di assistenza civile — in genere — a cui oggi si dedicano con tanto fervore?

Oggi abbiamo i *boy scouts*, le ragazze che si dedicano ai nidi di bimbi, le signore nelle infermerie, le donne che sostituiscono gli uomini, le famiglie che lavorano a preparare indumenti pel soldato, le scuole che preparano e fondono le anime. Come vivranno queste anime generose nei posteri? Come si affratelleranno col dolore, coi destini, colle fedi, colle esigenze future?

Io credo che ognuno di cotesti giovani che con forme nuove o vecchie, solite od insolite, si adopera al bene in pro della patria in guerra — potrà un giorno ripetere le alate parole del grande poeta polacco Mickiewicz: «l'amor mio non si posa più in un solo essere del mondo, come insetto chiuso entro un fiore, nè in una famiglia, nè in un secolo. Io amo tutto un popolo. Ho stretto nelle mie braccia tutte le generazioni passate e venture; le ho serrate al cuore, come amico e amante e sposo e padre. Io voglio rendere alla diletta patria la vita e il contento...».

La guerra ben può essere «un programma di educazione!» I giovani vi possono ritrovare sè stessi, ma nella parte migliore, quella *umana*; e avere la conoscenza delle leggi della vita vuol dire raggiungere lo scopo finale dell'uomo per cui la ragione si fa regolatrice dell'avvenire.

In questo affratellarsi di sensi, di intenti, di opere buone non pare a Voi che andranno in quell'avvenire illanguidendosi tutte quelle distinzioni sociali fra classe e classe? Non vi è una funzione di anime nella difesa della Patria e nella assistenza civile? Dice il Powell, nel suo bel libro recente *La guerre en Flandre*, che chi arrivasse oggi in Belgio con idee preconcette sulle distinzioni sociali dovrebbe smetterle subito: principi e servi, nobili e plebei tutti furono e sono oggi uniti nel bene del Belgio. Codesti giovani esploratori, i bravi *boy scouts*, efebi dal cappello alla moschettiera, dai ginocchi nudi e dal viso spavaldo, seppero dar prove di sacrificio inaudito e molti scontarono colla morte le loro audacie patriottiche.

Così, chi assiste negli ospedali i feriti o i malati sente vivente in sè lo spirito di azione, più immediato il contatto colla vita reale, più fattivo il senso della pietà. Curar gli amici come i nemici vuol dire far intendere alle giovani anime quale forza immensa si sprigioni da queste magiche parole: «associazioni di popoli» in cui, secondo il Mazzini, sta il segreto dell'avvenire. Si intendono cioè la necessità del rispetto alle singole nazionalità, il valore della pace e delle sue opere, la virtù del sacrificio che i nutriti di vanità o vegetariani nell'inerzia non conoscono più, si acquista il sentimento di una missione evangelica che, anche al di sopra della religione, è contraria a quanto ha sapore di scetticismo e di individualismo.

La condanna anzi dell'individualismo sanitario e la coscienza della solidarietà per la difesa di ciascuno e di tutti, costituiscono un titolo di gloria dell'epoca nostra, e le conquiste dell'igiene fanno germogliare in noi il sentimento dell'altruismo.

Ed ecco i nidi dei bimbi I figli dei militari hanno trovato in queste nuove istituzioni sorte per tutta Italia il sostitutivo della casa paterna. Ho voluto chiedere ad alcune signorine che prestano l'opera loro dalla mattina alla sera in questi asili o nidi le loro impressioni. Non è facile concretarle, ma a me è parso che si vada acquistando da esse un più alto concetto della missione della donna. Molte manifestazioni della vita collettiva erano a loro estranee.

Alcune si sentivano prima schive di prestare umili servizi ai bimbi al di sotto dei tre ai quattro anni: molte ignoravano gli elementi delle funzioni materne, mentre altre avrebbero saputo altrove adattare la loro fiorente giovinezza a qui piccoli ma necessari uffici in cui l'igiene, la pediatria, la educazione fisica, la profilassi domestica, hanno la loro fattiva estrinsecazione. Tutto ciò è utile scuola per loro, preparazione e coscienza, oggi un anticipo sull'avvenire, domani un ricordo che ammaestra, forse un rimpianto che tempera un'anima.

Così avviene per chi dedicandosi agli ospedali si industria con cura amorosa a mitigare le altrui sofferenze. Noi vediamo spesso la vita attraverso un prisma ingannevole. Il dolore umano colto e studiato in un ospedale insegna alla donna la virtù del perdono, del sacrificio, della pietà virile, della tolleranze, della abnegazione.

Ed è pur scuola di civismo degno il far parte di Comitati diretti a benefiche opere. La critica maligna può ben ombrare di bava la luce della pietà. La critica non è forse l'arte degli impotenti? Ma in realtà chi si adopera in tempi di guerra, e di guerra santa, a spendere la maggior parte del suo tempo e la miglior parte di sè in opere benefiche — intende e sente che in certi momenti la parola *beneficare* non risponde all'idea che ci agita o al fervore dell'opera.

Il fare un benefizio diventa il senso di un *dovere* da compiere e le rinunzie, i sacrifici, la l'offerta, dedizione... sono gli elateri che sospingono alle ascensioni ideali.

Non basta. Noi lamentiamo spesso un difetto generale di organizzazione di quell'arte organizzatrice cioè, di cui si lodano i tedeschi e che diventa in molti un istinto ed è certo un presidio della disciplina e dell'ordine. Da noi nemmeno i fiori, direbbe un tedesco, vogliono crescere secondo il regolamento!... Esagerazioni; ma in realtà il difetto esiste. Orbene il dover disciplinare servizi, il coordinarli, l'accorgersi del bisogno di sfondare il superfluo per avvalersi del necessario, il fissar delle barriere alla propria attività, il crear dei rapporti fra cose e persone, accelera nei giovani l'acquisto della personalità, insegna a vagliare l'opera propria nella sua estrinsecazione pratica ed ideale, allarga gli orizzonti al pensiero e dà al bisogno dell'ordine chè è la bontà morale delle cose.

Ma non è possibile in un articolo di giornale enumerare tutti gli effetti benefici di questa che noi abbiamo chiamata preparazione e assistenza civile. Forse con essa e per essa perderemo un poco di quella abituale indifferenza politica che fu detta caratteristica italiana: sentiremo più stretti i vincoli della nostra unificazione. Certo è nel fare il bene che si acquista la lealtà cavalleresca al dovere che è propria dei generosi.

E scemerà la virulenza ai veleni politici dei partiti. Essa è già diminuita (e qua e là scomparsa) in tempo di guerra. Ma domani, nelle gare feconde della pace operosa, quella virulenza, risorgendo, sarà attenuata non foss'altro, che dai ricordi di quelle battaglie combattute e vinte nel nome della concordia, del comune pericolo e della conseguita redenzione.

Chi si è conosciuto e vagliato nelle opere trova arrendevolezze, sopportazioni e coincidenze nelle idee Il nome santo della patria o ripercosso dalle rive del mare o ripetuto dagli echi delle nevose alpi colorare di sanguigno — conserva anche in tempo di pace e dentro le città operose o i borghi tranquilli il divino potere di fondere e di confondere le anime.

Augusto Setti.

Intorno alla guerra.

Anime di luce, ed anime tenebrose.

La bandierina della mamma

— E' morto questa mattina — così mi disse la dama infermiera che aveva vegliato la notte.

— Povero Luigino!

— Una morte da santo!... Egli sentiva sfuggirgli di minuto in minuto la vita. Eppure, mai un lamento sulla sua gioventù spezzata. Allo zio buono e affezionatissimo, accorso da più giorni al suo capezzale, ha raccomandato la mamma. Furono gli ultimi pensieri per lei, furono le uniche parole di dolore, solamente per lei, per non averla potuta rivedere, per doverla abbandonare...

E la pia dama, continuando il racconto, ripete le ultime volontà dell'estinto.

«— Mio buono e caro zio — raccomandava egli, con voce ferma — devo pregarti di una cosa che non mi negherai... La mamma, il giorno che sono partito, mi diede una bandierina tricolore ch'ella aveva preparata con le sue mani L'ho portata sempre con me. Tu abbi cura che mi sia posta sul petto: desidero che anche nel sepolcro il caro dono mi accompagni e resti meco per sempre...

— Questo desiderio fu rispettato — soggiunse la dama infermiera — La bandierina, che il caro giovane Luigino Gonnella ebbe dalla povera mamma sua nell'atto di partire, fu con lui sepolta, qua nel nostro Cimitero....

* * *

«Gigino», come lo chiamavano le infermiere, poichè pareva un ragazzetto ed era fra i più buoni dei buonissimi figlioli accolti nell'Ospedale — Gigino v'era stato portato fin dai primi giorni, affetto da malattia contratta sul campo e aggravata forse da predisposizioni a determinati morbi. Egli, nell'Ospitale aveva subito saputo conquistarsi un posticino nel cuore di tutti, e massime delle dame infermiere.

Studente liceale, lasciò gli studi per arruolarsi volontario nella santa nostra guerra; ed oh i bei giorni passati all'aperto, in trincea! Come li rimpiangeva, lui, quei giorni! Doveva sì talvolta rimanere fermo lungamente, ore ed ore, in grande tensione di spirito; ma con quale fede!... Mentre adesso, inchiodato a letto... Il ricordo delle trincee lo esaltava; il pensiero della malattia lo angustiava; restare lì mentre i compagni combattevano coprendosi di gloria!..

Il male si aggravò. Almeno venisse qualcuno dei suoi... Le infermiere, le «sorelle» erano buone, tanto buone; egli non rifiniva dal ringraziarle, per ogni menomo servizio che ne ricevesse; pure... un parente è un'altra cosa!... Ed ebbe il conforto anche del parente: uno zio, ottimo sacerdote e patriota fervente, che già nella guerra libica aveva avute molte occasioni di prestare l'opera sua veramente santa di confortatore spirituale e corporale. Quanto era felice Luigino di vederselo accanto!... Lo dicevano gli occhi suoi tanto espressivi, poichè le labbra non avevano più la forza di mormorare che poche parole...

Ricordo: pochi istanti erano passati dell'arrivo del pio sacerdote, venuto a vedere per l'ultima volta il nipote, si trovava al suo capezzale quando, con una commozione indicibile, trasse un piccolo astuccio e con la medesima devozione con cui ne avrebbe tolto una reliquia sacra, ne levò una medaglia e l'appressò alle labbra del morente.

— To', Luigino — disse con voce tremante, mentre grosse lagrime gli rigavano il volto. — Tieni e bacia questo prezioso ricordo.. Ti sarà di benedizione..

Era la medaglia d'argento al valore che il nonno di Luigino e padre del Sacerdote aveva conquistata sul campo della gloria, nel **24** giugno del **1866**, a S. Martino. Santa religione della Patria che si tramanda di padre in figlio, che si tramanda di figlio in nipote!... Luigino la baciò e ribaciò reverente; e fu su di essa ch'egli impresse l'ultimo bacio, prima di spirare, mentre lo zio pronunciava le gravi parole jeratiche che accompagnano i morenti nell'ultimo trapasso...

— Povero Luigino! — concluse la pia dama, commossa dalla rievocazione di questo episodio santificato dalla morte e dal sublime amor di Patria. — Povero Luigino!.. La terra di Udine accolse, con Te, nel suo grembo pietoso un piccolo eroe martire. La morte che tu sognavi era là, sotto l'aperto cielo, in faccia al nemico, gridando con tutto il tuo entusiasmo il fatidico grido: — Viva l'Italia!...

Il contadinello misterioso.

Quel giorno, l'attività del fuoco nemico si mostrò più intensa del solito. Però, i nostri s'erano rifugiati dietro l'alto sperone d'una diga, sicuri dalla rabbiosa mitraglia nemica che grandinava sibilando su di uno spiazzo vicino. I nostri non risposero, anche per non farsi scoprire; ed i nemici, a poco a poco, infievolirono i loro tiri fino a farli cessare del tutto.

Allora la nostra fanteria, cauta e prudente, uscì dai ripari, procedendo col busto chino, la testa bassa, gli occhi attenti, le mani stringenti convulsamente la carabina: scopo; sorprendere il nemico, ingannato dal nostro silenzio.

Ad un tratto, da un cespuglio un giovinetto, vestito da contadino, pallido in viso, agitando una pezzuola bianca, si fece avanti.

— Che vuoi? Chi sei?

— Un italiano come voi.. Un vostro fratello rispose il giovanetto.

Aveva occhi grandi, intelligenti profondi, lineamenti signorili e mani affilate. Non era certo un contadino come avrebbero voluto far credere i suoi abiti. Un sospetto balenò nella mente dei nostri:

— Perchè sei qui? Che facevi qui, sotto il fuoco degli austriaci?

— Vi aspettavo per aiutarvi — rispose il giovinetto serenamente e con voce ferma.... — Voltate a sinistra: i nemici sono appiattati là... — E stese la mano per indicare il ciglione d'un largo prato coronato da un fitto albereto. Ma non aveva finito di pronunciare l'ultima parola, che una scarica violenta investì il gruppo. Il giovinetto mandò un urlo di dolore e cadde rovescioni cogli occhi profondi spalancati fissi nel cielo. Era morto sul colpo. I soldati gridando «Savoia» si lanciarono alla baionetta. Il ciglione del prato fu preso d'assalto: il nemico voltò in fuga; sotto le prime stelle vivide i cari figliuoli d'Italia cantarono il bel canto della vittoria!... Il piccolo contadino misterioso era rimasto là, più indietro, nello spiazzo ch'era stato battuto rabbiosamente dal fuoco nemico, colle braccia spalancate, il volto bianchissimo, gli occhi grandi fissi al cielo, immobile!

Era un fratello o un traditore?..

Le botti traditrici.

Ancora una volta parlammo di botti che celavano ordigni ed apparecchi telefonici, coi quali qualche spia comunicava con le truppe nemiche. Ora veniamo a conoscenza di un altro episodio del genere.

Durante l'occupazione di Sagrado, mentre i nostri soldati visitavano le case, massime quelle segnalate come sospette, caddero alcune granate sulla città. L'informatore ci doveva essere dunque,... anzi c'era l'informatrice.

In una abitazione, e proprio in una camera, i nostri notarono che un angolo e vicino ad una finestra, era occupato da un mucchio di roba. Cassoni, vestiti gettati alla rinfusa, quadri. Tutto venne rimosso, e sotto quel po' po' di oggetti si scoperse... una botte!

Questa, era sfondata da una parte.. Di là, precisamente, fece capolino una testa di donna: Diogene in gonnella!.. L'apparizione, oltrechè improvvisa, era quanto mai inaspettata! La ...signora fu fatta uscire dalla sua incomoda posizione e consegnata agli angeli custodi.

Quella botte celava un completo apparecchio telefonico, i cui fili, abilmente dissimulati, per la finestra conducevano i messaggi traditori al campo nemico.

Dall'interrogatorio di quella,... imbottata risultò ch'ella comunicava con suo marito, ufficiale austriaco, al quale dava notizie militari in danno dei nostri reparti che operavano l'avanzata.

* * *

Nello stesso paese, tra gli altri, fu arrestato un prete trovato, come il solito su di un campanile, perchè di lassù trasmetteva segnali ai nemici.

Operata una perquisizione al... sacerdote, si scoprì che egli era di tutt'altra condizione; nientemeno che un alto ufficiale austriaco!... Sarebbe stato in un bell'imbroglio, se avesse dovuto celebrare la Messa!...

E gli aneddoti, tristi aneddoti!..., sullo spionaggio nei territori occupati da noi — come pure anche in territori nostri anche prima della guerra — sono innumerevoli. Tutti ne hanno raccontati; alcuni altri non se ne possono raccontare; pur ci sarebbe ancora larga messe, pur troppo, da raccogliere. Sotto questo, e sotto altri aspetti, gli austriaci conducono la guerra in modo veramente brigantesco.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

La Società operaia per il Prestito Nazionale

In seduta straordinaria si radunava ieri sera il consiglio della società operaia. Tutti i consiglieri erano presenti. Presiedeva il signor Ettore Zanuttini, che prima di aprire la seduta mandò un reverente saluto al compianto consigliere Gio Batta Miani proponendo d'inviare condoglianze alla famiglia ed invitò il consiglio a levarsi in piedi in segno di compartecipazione al lutto della società e della famiglia. Propone pure, per ricordare la sua memoria, di aprire una sottoscrizione.

Alle espressioni del presidente si associa tutto il consiglio. A nome dei sindaci parlò il signor Rieppi, che ricorda le rare doti del defunto.

Dopo di ciò, il presidente esposti i momenti gloriosi attuali, propose al consiglio di investire L. 10 000 del fondo sociale per il prestito Nazionale Ad unanimità il consiglio accolse la proposta.

Questo fatto dimostra l'alto sentimento patriottico della nostra società che oltre avere votato di già L. 1000 per l'assistenza civile, e raccolta altra somma in seno del consiglio concorre con somma cospicua al prestito nazionale, cooperando così per il bene e la grandezza della nostra amata Italia.

Date tutti il vostro obolo!...

Offerte pervenute al Comitato di preparazione civile:

Zurchi Antonio L. 20, Biancuzzi Catterina 2, Zanuttini Felice (famiglia) 10, Treu Tiziano 5, Gregoratti Ezzelino 10, Mazzolini Lino (soldato) 10, Carlo nob. della Rovere 5, Braidotti Luigi 5, Farmacia Bellis Borguolo 10, cav. Giuseppe Sirch 50, dott. Pietro Feletig 10, Tecco Maria 5, Corte Cesare 25, Micoli G. Batta 15, Paschini Luigi 10, Costantini Cesare 5, ditta Munero m.o Vincenzo 2, Iussi m.o Luigi 2, Maria Cozzarolo 5, Istituto Madri Orsoline 50, Rubini dott. cav. uff. comm. Domenico 100, Nadalutti Luigi 5, Baccino Mattia 5, Bacchetti Giuseppe 5, Nadalutti Luigi di Domenico 7, cav. Giuseppe Sirch III.a offerta 50.

Dal Clero Cividalese a mezzo di Mons. Liva:

Monsignori: dott. Valentino Liva L. 50, Zucchiatti Luigi 10, Gattesco Luigi 10. Parroci: Basso Angelo 5, Flebus Luigi 5, Degano G. Battista 5, Paschi Erminio 5, Tempo Luigi 5. Missionari: Zullani Vittorio 5, Suddici G. Maria 5.

A tutt'oggi somma raccolta 7338.93 Lire.

Funebri Miani. Nel pomeriggio di ieri seguirono i funebri del compianto Gio. Batt. Miani così repentinamente rapito all'affetto dei suoi cari e degli amici. Solenni riescirono

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 47

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

— Troppo tardi. Ormai è rovinato... Ah! a proposito; sapete che la signora Kril, ha raddoppiato il premio a chi denuncierà gli assasini di Aaron Norman?

— Sul serio?... Corbezzoli!... Non avrei mai immaginato che le stesse tanto a cuore la buona anima del defunto!

— Oh ma non temete!... Sebbene rappresenti la sua parte di vedova non sfoggiò esagerazione di lacrime, di generosità, di rimpianti, ecc., non si condanna ne al ritiro, ne alla vita claustrale. Lei e sua figlia hanno fissato un magnifico appartamento all'«Hotel Central» ed aspettano là, fra il lusso dei gran signori, che Grexon Hay indichi loro un alloggio conveniente ai mezzi futuri e presenti.

Come? come? Grexon Hay?... Ma se mi ha detto che non le conosceva!...

— Già, bravo! Non le conosceva forse allora, ma adesso Yabez Pash le ha presentate; e siccome quell'ignobile scimiotto del vostro ex avvocato non ha dimenticato di far suonare gli scudi che saranno l'appannaggio della signorina Krill, così il mio amico Grexon Hay ha rivolto su di lei le sue ambiziose aspirazioni. Anzi, la prima volta che lo vedrete, provate un po' a stuzzicarlo su quel tasto... Sarei contento di sentire che cosa vi risponderà...

— Ma per interrogarlo bisogna che lo veda, Hurd! E non mi avete voi stesso consigliato di evitarlo?

— Sì, è vero, signore. Ma ora ho cambiato idea e vi consiglio invece di accettare qualunque suo invito.

— Quand'è così, cadete a proposito amico. L'invito cè l'ho già. E' un invito a pranzo per giovedì,

— A cui prenderete parte!

— Se me lo suggerite.

— Ve ne prego anzi egregio signore Aiutateci e se vi capitasse di trovarvi la signora Krill, cercate di ringraziarvela.

— Ingraziarmi la mia avversaria?.., Ma ci pensate Hurd?

— Sicuro che ci penso. Ho bisogno di farla parlare, quella civetta pettegola.

— La sospettate, forse?... Supponete per caso che sia stata lei a far assassinare il marito?...

— No, a questo punto no, non l'accuso di omicidio e di complicità diretta ma sono convintissimo che nel passato della signora Krill si nasconde il segreto della morte di Norman Che cosa volete?.. Quando mi ficco un chiodo nella testa! Oh la testa di Billy è dura, signor Paolo! Più dura della pietra!...

— E si potrebbe sapere che cosa c'è in quella durissima testa, Billy Hurd?

— Prima di tutto strettissima relazione tra il mistero che avvolge la gioventù della vedova, futura suocera di Grex Hay, e la tragica fine del padre della vostra sposa; in secondo luogo, la persuasione assoluta che un altro filo della complicata matassa, che fa capo alla tragedia di Gynne Street, è il biglietto di riconoscimento esibito all'uomo di mare al detentore provvisorio dello strozzino...

— Un biglietto di riconoscimento in piena regola, con tanto di firma autentica?...

— Precisamente perchè era in regola, precisamente perchè porta la firma di Norman, mi spira diffidenza!.. Se non ci fosse stato sotto qualche cosa di losco, perchè mai il lupo di mare di Yabez Pash, un imbroglione per conto mio, se la sarebbe data a gambe, invece di aspettare il ritorno dell'avvocato?... No, no, giovanotto; credete a me. Billy non sbaglia. Ve ne accorgerete col tempo e allora mi saprete dire se i miei due punti di partenza la Krill ed il marinaio conducevano a due false piste.

La logica del poliziotto lasciò Paolo perplesso. Che l'indovinasse davvero il suo fedele ausiliaro?

Dopo una pausa, esitando come chi ha paura di guadagnarsi un rabuffo, il giovane insinuò, sottovoce:

— La mia spilla, Hurd, dove la mettete?.. Che conto voi ne fate del mio serpente d'opale?..

Ma il pseudo conte della Tour, anzichè ribellarsi alla timida domanda che poteva suonare equivoco al suo orecchio, parve accoglierla come un meritato rimprovero. E affondando la testa nel colletto inamidato, spalancando le braccia e gli occhi, mormorò confuso:

— Pel momento mio caro il serpente d'opale è più forte di me.

XIV

Una colazione d'intimi in casa Hay

Billy Hurd mantenne la sua parola

Pochi giorni dopo il colloquio che abbiamo riferito egli presentava Paolo Beecot all'editore proprietario di una rivista settimanale, che incaricava subito il nostro amico della compilazione di un lungo romanzo da scrivere in comune col poliziotto e che sarebbe uscito alla luce col nome del suo protetto. Grato a Billy che lo aveva aiutato e difeso in una causa pericolosa, l'editore in questione (Scott e compagni per il pubblico) accolse con entusiasmo l'occasione che gli si offriva di dare una forma pratica alla sua riconoscenza, promettendo solennemente che, in attesa dell'opera letteraria di cui gli era stata fatta balenare l'idea, avrebbe conteggiato a Paolo, di otto in otto giorni, lo stipendio di redattore capo, adibito pel momentaneo spoglio quotidiano della corrispondenza a lui diretta.

Paolo Beecot dal canto suo, come è facile immaginarlo, non esitò ad accettare l'insperata proposta che gli apriva nuovi e più vasti orizzonti. Il pane assicurato per il presente ed un più lauto guadagno per l'avvenire rappresentavano ai suoi occhi il mezzo di affrontare il destino, di preparare alla sua sposa un nido meno squallido, meno triste e meno freddo del «Castello della Povertà».

(Continua)

per il largo stuolo di popolo che volle accompagnarlo all'ultima dimora.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Martino, si formò il mesto corteo preceduto dalle insegne religiose e dal clero. Sulla ricca bara stava la corona della famiglia. Ai lati della carrozza funebre procedevano alcuni suoi colleghi di lavoro. Diverse le corone. Dietro il feretro venivano i fratelli i cognati e molti parenti; la bandiera della Società operaia con il Presidente, tutti i consiglieri e moltissimi soci; poi un lungo stuolo di popolo.

Alla famiglia ed ai parenti rinnoviamo sentite condoglianze.

Momi Franceschinis
morto sul Campo della Gloria

Da tempo si vociferava che il nostro caro amico e concittadino Girolamo Franceschinis di Luigi fosse perito sul campo dell'onore. Ieri la notizia fu comunicata ufficialmente. La morte avvenne il giugno, in un combattimento alla presa del Monte Nero. Il Franceschinis, comportandosi da valoroso, dava la sua giovane esistenza per la grandezza della Patria.

Chi non conosceva il simpatico e buono Momi? Sempre col sorriso sulle labbra, sempre affabile e buono con tutti... Nessuno lo può dimenticare.

Lo abbiamo ancora presente quando stava per partire verso il fronte, pieno di entusiasmo, di fede...

Questo è il secondo concittadino che diede la propria vita per la Patria. La loro memoria resterà perenne nel cuore di noi tutti.

Alla famiglia giungano le nostre più vive espressioni di cordoglio. Li sorregga il pensiero che il nome del loro figliuolo avrà sempre onoranza dalla nostra bella Italia riconoscente.

PORDENONE
L'opera pia

Eccovi l'elenco generale delle offerte fatte una volta tanto pro preparazione civile:

Barigana Angelo lire 5, Policreti nob. avv. Carlo 50, Scaramelli Giuseppe 5, Zanardi Giuseppe 5, dott. G. Guarnieri 10, co. P. Montereale 25, ing. Canor Gino 5, Vizza Enrico 1, Bearbiera Luigi 10, Tottoli Alessandro 5, Garolla Alessandro 5, Barnuti Umberto 5, Fabbro Marco 5, Spollaore Napoleone 5, Torres Giulio 5, Torossi Natale 10, Torossi Vittorio 10, Verol dott. Aldo 5, Verol cav. Domenico 5, Tomaselli dott. G. B. 10, Tin Ada 1, Donadoni Nelda 1, Massari Amalia 1, Vigolotti Maria 1, Civran Clementina 1, Pisoni Ugo 3, Fioreani Osvaldo 3, Polon Giuseppe 5, Asquini cav. Francesco 10, Valenzin Leone 10, De Carli Luigi 10, avv. Piero Pisenti 15, Eleonora Poletti Martelli 15, Francesco Poli 5, avv. Antonio Locatelli 5, ing. Girolamo Roviglio 10, Cremona Vittorio 5, rag. Enrico Cesarini 5, Alessandro Rosso 5, avv. G. B. Cavarzerani 25, gosa Luigi 3, Facchinea Vincenzo 5, Carnio Giuseppe 5, cav. avv. F. G. Etro 25, cav. Vacca Maggiolini Umberto 50, Taiariol Pietro 10, Teatro Sociale 38, Pompieri Municipali 6, De Mattia Angela 2, Voltolini dott. Enrico 20, Operai stabilimento Rorai 88.35, co. Alfonso Porcia 25, G. Nicoli 10, Giovanni Maria Nicoli 15, Marchetti Pasquale 20, Cadin Giovanni 10, Spollaore Napoleone 1, P. L. Klefisch 50, Comitato di aviazione 33.90 Fratelli Momi 100, Ricchieri co. cav. Pompeo 100, Cotonificio Amman 500, Vittoria Pauly 50, Marcolini Teresina 1, cav. uff. R. Etro 50, signora Manfredini 5, Giuseppe Gaspardo 10, Brusadini Emma 5 prof. G. Pisenti 20, dott. Donati 20, cav. Vacca Maggiolini Umberto 50, tenente Zaccaria 20, co. Porcia 20, co. Alfonso Porcia 25, Francesco Tren 15, Valenzin Leone 50.

Poletti Tiziano 50, Maria Plateo Lorenzon 10, O. Romanin 10, G. B. Nodale 5, Palleva Giacomo 10, Segat e Cignaceo 10. Toffolon Guido 10, fratelli Lizier 100, Roviglio Antonio 15, G. B. Marzano 5, G. B. Zennaro 5, Marchi Vittorio 5, Banca di Pordenone 500, ditta A. Galvani 500, Marsillo cav. Federico 100, Maria Caciotti Quaglia 100, Chiaradia co. Attilio 100, Serafini Ettore 40, Peruzzi Vittorio 2, Luigi e Laura Baschiera 30, Barabani Dolores 5, Anna e Ada Carnelutti 50, prof. Michelutti 5, prof. Krall Maria Neri 10, Impiegati Tessitura Torre 71.31, Erminia Locatelli 10, Ditta Trolli Bardelli 100, Maria Asquini 50, coniugi avv. Arturo Eliero 500, prof. Luigi De Paoli 20, N. N. 5, Giudici dott. Bindi 10, Riccardo Tamai 5, cav. G. B. Poletti 50, rag. L. Marpillero 5, cav. dott. E. Cosetti 75, cav. dott. E. Cosetti 50, fratelli Giordani Rizzi 30, Degan Vincenzo 10, ing. Girolamo Roviglio 10, Rosa Brunetta 5, Zuliani Domenico 5, Gemma Civran 2, Montanari Angela 10, don Luigi Branchi 15, F. C. avv. Etro 100, famiglia Pasoli Candiani 20, Cornelio Adami 2, co. Silvia di Porcia 15, Caligaro Giovanni 17, Marcolini Antonietta 10, famiglia Galvani 100, Luigi Vazzoler 5, Felicita Busetto 5. Totale L. 4824.56.

Pro Croce Rossa

Versarono al Comitato distrettuale della Croce Rossa (sottoscrizione permanente): Cotonificio Amman 600, cav. Guglielmo Raetz 300, impiegati e maestranze Cotonificio Veneziano 5 ai mesi lire 250, cotonificio Veneziano, Torre 268, Marina Nicoli 100, Famiglia Cossetti 100, N. N. 50.

Oblazioni per confezione biancheria: Poletti Marina lire 20, Marsure Luigia 10, Sabina Amalia 10, De Bosotti Ermelia 5, Zanini Bice 10, Tavan Virginia 5, Pavan Giuseppina 2, N. N. 0.50, Coran Antonio 5, Vianello 0.50.

Lattivendole attente! — Stamane alle 4 il sotto capo guardie sig. Baldini ha posto in contravvenzione le lattivendole Ballarin Amalia maritata Sfalcin G. d'anni 32 e Santarossa Maria maritata Della Flora d'anni 33 perchè vendevano latte scremato

Si fa vivo appello a tutti coloro che posseggono frutta di mandarne in stazione al posto di ristoro per le Truppe di passaggio, che saranno certamente gradite dai nostri fratelli quando passano per avviarsi al Campo dell'Onore.

Ladri audaci. — Questa notte in Corso Garibaldi si compì una scorreria, davvero audace, a scopo di furto, in diverse case. Ignoti entrarono nell'abitazione dei signori Tajariol e passarono in casa Roviglio dopo esserci rifocillati con del semplice formaggio. Nel cortile della signora Roviglio si fornirono di una scala per passare in casa Zoratti, dove quella sera non si trovava nessuno; ma i ladri non credettero opportuno di fermarvisi e proseguirono la loro passeggiata passando in casa dell'ingegnere Frolli, ove trovarono poche lire e approfittando però della prata asciutta trovarono in uno scaffale, con contorno di verdura all'insalata. Non contenti di ciò, andarono in casa del parrucchiere Luigi Casal, da dove, si resero irreperibili perchè disturbati.

Da indagini fatte risulta che i malintenzionati erano due: un uomo e una donna, difatti sul terreno molle delle aiule in casa Roviglio restarono due impronte, una di piede maschile e l'altra più piccola di piede femminile.

Fortunatamente non poterono portar via gran cose, però questa... prova indica ben chiaramente che genere di esperti ladri vivano nella nostra città. Speriamo che i solerti agenti della sicurezza pubblica, possano mettere al sicuro simili individui.

Mendicante vessatorio con cento lire. — Oggi venne tratto in arresto dal capo dei vigili sig. Baschi o dalla guardia Barel, tale Urban Pietro fu Romualdo di anni 40 di Teor monco di una gamba, perchè trovato che girava la città questuando in forma minacciosa e vessatoria.

Fu trovato in possesso di un centinaio di lire.

I prezzi del pane diminuiscono. — La commissione d'annona ieri presieduta dall'assessore comunale cav. Asquini ha stabilito i seguenti prezzi del pane e farina:

Pane 1. qualità L. 0.55 — di 2.a qualità 0.48.

Farina comune L. 0.36 — idem di Granita 0.38.

ENEMONZO
Funebri Vecile

Ci scrivono da Colza:

Oggi seguirono i commoventi funerali del compianto Vecile Osualdo ex consigliere comunale.

Pietro Bonanno porse l'estremo saluto alla salma del Padre amoroso, cittadino integerrimo, animo incline alla bontà. Nella tua vita operosissima — disse il sig. Bonanni, — hai dato esempio di rare virtù che ti valsero l'ammirazione e l'affetto sincero di quanti poterono conoscere ed apprezzare le doti del tuo animo. In questa frazione, tu hai dimostrato giustezza d'idee, intendimenti conciliativi integrità di carattere.

In questo paesello, fra questa popolazione qui tutta convenuta per rendere alle tue spoglie l'estremo tributo di lagrime, con Osualdo, tu hai lasciato, con la tua partenza, un vuoto profondo!

Noi non ti rivedremo più quaggiù, ma tu vivrai nei nostri cuori in una spirituale corrispondenza di sentimento!

Sugli estinti non sorge fiore ove non sia «d'umane lodi onorato e d'amoroso pianto».

Dopo le commoventi parole del sig. Bonanno seguirono l'esequie.

Quindi la Compianta salma venne portata a riposare per sempre al camposanto.

PALMANOVA

Esami di Maturità. — Dal giorno 5 al 9 ebbero luogo presso le nostre Scuole elementari gli scrutini finali e gli esami di maturità.

Si presentarono 21 alunni e ci piace rilevare che ben 20 furono i licenziati e ciò torna ad di onore degli insegnanti di quarta e quinta classe, signorina Bice Perini, e prof. Ricardo Romanelli con i quali ci congratuliamo.

Pro Croce Rossa. — Al cav. Dr Ascanio Tami, Delegato della Croce Rossa continuano a pervenire offerte per la benefica Istituzione che in questi momenti esplica la sua pietosa opera. Oblazioni pervenute in questi giorni: Hiche Ida L. 5 Tomasini Ermenegildo (per un'altra annualità oltre le 3 versate) L. 5 Bernardinis Catterina nob. Paciani 10. Bernardinis Antonietta (raccolte nel suo negozio) 30, Rossi Lucia 1, Michelli Zigoni Ottaviano ed Anna di Ajello 100, Rea Giuseppe (in morte di Luigia Michelli-Toso) 10. Totale L. 161.

S. DANIELE

Soccorsi ai feriti — II.a lista: Famiglia Varisco L. 5, Teresina Sonvilla 5, Francescato Aida 5, Paoletti Gerolamo 5, Zoratti Giuseppe 2, Gentili Jona Lisetta 10, Gentili Regina 10, Spinelli Amalia 10, Asquini Nino 10, Famiglia De Rosa 15, Famiglia Narducci 20, Marchesa De Concina 50, Famiglia Rassatti 10, Famiglia Ipp. Biasutti 10, Famiglia Lazzarini 10. Famiglia Gonano 20, N. N. 1, Famiglia Salvadori 3, Sorelle Manin 5, Zuliani Ernesto 3, S. S. 2, Bodini Emma 2, Lunardon Ida 1, Cum Fratelli 5, Famiglia Della Santa 5, Cassi Giovanni 5, N. N. 1.20, Marini Maria 5, Famiglia Cignolini 5, Battellino Enrichetta 2 Famiglia Luigi Petris 5, Alberti Osvaldo 3, Corelli Pietro 1, Manzutti Emilio 1, Marini Pietro 1, Chiusura Giuseppina 0.50, Bin Anna 0.50, Midena Celso 1, Fam. Porcelli 2, Ida Manin 1, Don Francesco Minciotti 1, Tomba e Perissutti 5, Frare Chiara 0.50, Umberto Cressatti 15, Florida Gio. Batta II.a offerta 3, Vidoni Malvina 3, Angeli Lia 5, Famiglia Bino 3, Beinat Giulia 1, Anna Fabris 1, Famiglia Perissutti 10, Bortolotti Irma 1, Mulinaris Irene 5, Tomada Amalia 5, Martinis Vittorio 5, Famiglia Gruzzola 5, N. N. 5, Sgoifo Antonio 2, cav. Sossino Licurgo 10, Mattioni Cesare 2, Pascoletti Angela 5, Fioreani Pietro 1, N. N. 1, N. N. 10, Sorelle Serravallo 20, Farroni dott. Bruno 20, Lenarduzzi Pietro 5, Famiglia Jogna, biancheria.

VITO D'ASIO
Il problema della carne...

Ci scrivono da Casiacco:

Il prezzo della carne aumenta giornalmente, e vana sarebbe l'applicazione di qualsiasi calmiere, per ottenerne la diminuzione.

Il rincaro è un'altra delle conseguenze delle guerra, che assorba molto di più di quanto la produzione possa dare normalmente.

Il Governo, con gravi sacrifici per l'Erario e pel Paese, provvide ad assicurare il grano, sia pure ad un prezzo piuttosto elevato; ma per il problema non meno grave e complicato della carne, quasi fece nulla finora, perchè il tardivo provvedimento di aumentare il limite di peso per la macellazione dei vitelli, è stato completamente frustato dalla intensificata macellazione (specie nella zona di guerra) degli animali riproduttori e perfino delle vacche in stato di gestazione avanzatissima, con grave danno della produzione non solo ma anche dell'igiene dei consumatori.

Urge quindi integrare il provvedimento, già preso per la macellazione dei vitelli, con quello del divieto assoluto della macellazione delle femmine pregne e dei riproduttori d'ambo i sessi, entro un prudente (limite di età) ricorrendo prontamente all'importazione di carni congelate, come si pratica con ottimi risultati per l'esercito francese ed inglese, e sopratutto adottando la sostituzione parziale della razione di carne con formaggio, provvedimento che diede ottimi risultati anche nella guerra balcanica.

Il formaggio è un cibo sanissimo e di grandissimo valore nutritivo, di facile distribuzione e conservazione, che non richiede alcuna preparazione e quindi specialmente indicato per le truppe dislocate sul fronte, dove il rancio consueto non può sempre giungere ed esser consumato.

Vi sarebbe quindi anche tutta la convenienza pratica, oltre quella economica, di ridurre l'attuale razione militare di carne alla metà, sostituendola con formaggio.

In Italia si producono su larga scala i formaggi semigrassi molto addatti alla alimentazione di facile e breve stagionatura (per esempio, il tipo Montasio) la cui produzione riesce economica e proficua specialmente cogli attuali prezzi del burro, e quindi sostituibile con vantaggioa quella dei formaggi grassi e di lusso.

L'adozione pronta dei provvedimenti suindicati salverebbe non solo il Paese dalla temuta mancanza di carne, ma anche l'agricoltura che si basa sull'allevamento degli animali che forniscono la forza motrice ed il concime necessario ad una larga produzione di grani, *cosicchè la mancanza di animali significherebbe non solo mancanza di carne ma anche mancanza di pane per le nostre popolazioni, ed il fallimento dell'agricoltura.*

A maggior sollievo delle popolazioni civili il Governo dovrebbe poi, come già fece per i grani, diminuire del 50 0|0 i noli ferroviari per le carni congelate, pel pesce fresco e per i prodotti della stalla e del caseificio. Il pesce fresco è pure un alimento pregevolissimo e ricercato, il cui uso potrebbe estendersi con grande vantaggio, facilitandone il trasporto nei paesi lontani dal mare.

Geom. Rossi Silvio.

I danni del decreto
contro la macellazione dei vitelli
nel distretto di S. Pietro al Natisone

Alludo alla zona distrettuale di S. Pietro al Natisone per la quale ho rilevata altra volta l'opportunità di un temperamento del decreto contro la macellazione dei vitelli, nel senso che il peso minimo fosse ridotto a kg. 80 in corrispondenza equa di quello di 200, fissato per i vitelli delle razze di pianura.

Ferma essendo rimasta la riduzione ad un minimo di 120 chilogrammi per le razze di montagna, tra le quali quella di qui, questa non può raggiungerlo che dopo l'anno, e perciò è necessario osservare:

1. che la sperequazione permane;

2. che l'eccezionale frazionamento di proprietà in questa montagna acutizza il formidabile contraccolpo, inquantochè manca ai singoli la riserva foraggiera per l'allevamento di 1 o 2 individui in soprannumero, nè essi possono usufruire di compensatrici sottrazioni di animali adulti, l'una o due vacche esistenti essendo ovviamente indispensabili alla produzione di quel po' di burro, di formaggio o di latte che loro consente in maniera quasi esclusiva di condurre la vita;

3. che per tali forti ragioni, questi montanari si vedranno realmente costretti, siccome progressivamente si sussurra, ad uccidere, per sotterrare, i vitelli appena nati;

4. che ov'essi si risolvessero malauguratamente a ciò, il risultato sarebbe il seguente: rovina estrema della piccola proprietà attuale; sperpero considerevole di una rilevante quantità di carne.

Ci pensi, dunque, chi può.

Io soggiungerò soltanto che meglio di noi e della nemica Austria (che il cielo la disperda per sempre!), parmi, abbia operato la Francia la quale tenendo in oculato conto le particolarissime condizione delle popolazioni di montagna, ha applicato il decreto sul genere del nostro esclusivamente ai vitelli delle razze di pianura.

V. Pergola.

La nostra guerra
Vani tentativi austriaci, dappertutto
Malborghetto e Predil cannoneggiati
NABRESINA BOMBARDATA

(Comunicato ufficiale)

Comando supremo, 9 luglio 1915:

In valle Daone il nemico tentò un colpo di mano contro la nostra occupazione di cima Boazzola ma venne respinto. Nell'alta valle dell'Ansiei, le nostre artiglierie aprirono il fuoco contro il forte di Platzwiese, danneggiandolo gravemente e provocandovi un incendio.

In Carnia, il giorno 8 il nemico attaccò le nostre posizioni tra Zellenkofel e Cresta Verde. Fu respinto con perdite. Uguale sorte subì un attacco notturno contro Pal Grande. Si è continuato il tiro efficace delle nostre artigliere contro le opere di Malborghetto e del Predil; sul resto della fronte, la situazione è invariata.

Fu segnalato l'uso di numerosi proiettili a pallottola esplodente per parte delle truppe nemiche operanti nella zona del Monte Nero.

Un nostro areoplano ha bombardato da meno di cento metri di altezza la stazione di Nabresina, colpendo in pieno bersaglio.

CADORNA.

Promozioni straordinarie
per merito di guerra.

Sapienza cav. Luigi, maggiore 8 alpini. — Promosso tenente colonnello.

Gravina Gennaro, tenente 11 fanteria (deposito) Promosso capitano, continuando come sopra.

Continuano le menzogne dell'Estero
sul nostro conto

ROMA, 9. Persona che si firma generale olandese Schneider, pubblicò, nel nuovo «Corriere di Retterdam» una astiosa corrispondenza nella quale qualifica come fallita la nostra offensiva, come menzogna la nostra occupazione di Tolmino e Gorizia e come respinti tutti i nostri attacchi contro Plava. Tale corrispondenza trova ospitalità anche nel «Berliner Tageblatt», Se l'autore suddetto avesse almeno preso conoscenza dei bollettini ufficiali e di quanto l'«Agenzia Stefani» va pubblicando circa le nostre operazioni militari, avrebbe saputo che nessuno ha mai dato come compiuta l'occupazione di Tolmino e di Gorizia, obbiettivi per i quali si sta energicamente combattendo; e si sarebbe risparmiato di lanciare a noi la ingiusta accusa di menzogna. Circa Plava, sta di fatto, e nessuno lo può negare senza cadere in mendacio, che le truppe italiane occupano saldamente, oltre il paese di Plava, le alture della riva sinistra (orientale) dell'Isonzo.

(Stef.)

Notizie in breve

Un comunicato della Stefani riassume i particolari dell'andamento, negli ultimi dodici mesi, delle nostre finanze. Il totale delle entrate principali (escluso il dazio sul grano) è accertata in due miliardi e cento milioni con una diminuzione di soli 23 milioni sull'esercizio anteriore — ma con un aumento di 5 milioni in confronto della previsione. La sospensione del dazio sul grano ha portato una perdita di 66 milioni in confronto dell'anno precedente 1913-14; di 23 milioni in confronto del previsto. Cosicchè, la somma totale delle entrate principali rappresenta una deficenza di 18 milioni soltanto in confronto della somma che era stata prevista in dicembre.

* * *

Nel Consiglio dei ministri tenuto giovedì, si trattò anche di taluni provvedimenti, che verranno attuati con decreto luogotenenziale, a favore della piccola industria e per facilitare sempre più la corrispondenza e il commercio fra le provincie facenti parte della zona di guerra e il resto d'Italia.

La principessina e la profuga

La *Tribuna* narra il seguente episodio avvenuto ieri al Quirinale durante la vendita dei biglietti della lotteria per la Croce Rossa:

«Tra i presenti alla lotteria erano tre signore e un uomo venuti, col desiderio vivissimo di vedere la regina e i principini. Una signora, certa Prestacco, dopo molta insistenza potè entrare nel padiglione dove si trovava la principessa Jolanda. Giuntale innanzi la signora Prestacco con le lagrime agli occhi le ha detto: «Altezza, sono la prima profuga di Capo d'Istria». La principessa Jolanda, fatta muta da tanto entusiasmo e dalle lagrime che vedeva sul volto di colei che le stava innanzi quasi in ginocchio, le ha preso la mano e gliela ha stretta con effusione.

La profuga di Capo d'Istria ha detto nel pomeriggio che sarebbe tornata, perchè anche sua figlia e suo marito potessero ottenere quello che aveva ottenuto essa. «Abbiamo tanto sofferto — ha soggiunto che tutta la nostra gioia è ora di vederli un istante solo.»

Un fatto misterioso,
nel Castello di Trento

Domenica scorsa, nel castello di Trento si verificò un fatto molto strano e rimasto tutt'ora inspiegato.

In un locale del castello si trova un quadro elettrico col quale si distribuisce la corrente elettrica alle numerose mine che si trovano disposte avanti le trincee e nelle varie altre fortificazioni esistenti intorno a Trento.

La cabina, ov'è custodito quest'apparato di distribuzione, è sempre rigorosamente custodita da soldati e ufficiali.

Domenica mattina si constatò che molti dei fili elettrici che s'internano nelle mura del castello e che poi si distribuiscono per ognidove, erano stati tagliati.

In seguito a ciò l'autorità militare ordinò una severa inchiesta, ma finora non si riuscì a scoprire il colpevole, nè a dare una chiara spiegazione al fatto.

Per semplice sospetto si fucilarono due Honved (ungheresi.)

La guerra degli alleati
Sul fronte occidentale

I comunicati ufficiali francesi portano buone notizie. Tutti gli attacchi dei tedeschi furono respinti: quello per riprendere, nel Belgio, le trincee perdute il 6, con gravissime perdite cagionate dall'artiglieria inglese; quello per riprendere le posizioni perdute tra Angres e Sonches, di fronte ai francesi, quasi per intero respinto anche questo; mentre in altri luoghi dell'esteso fronte le azioni tedesche fusono pure sfortunate.

Notevole successo riportarono i francesi nei Vosgi, nella regione di Ban de Sapt, alla Fontanelle, dove si sono impadroniti di tutte le organizzazioni difensive tedesche della collina 631 Il guadagno totale pei francesi rappresenta un'avanzata di 700 metri sopra un fronte di 600; prigionieri 19 ufficiali, 2 medici e 767 uomini non feriti, appartenenti a sette diversi battaglioni; un cannone, due mitragliatrici, parecchi lanciabombe e munizioni in grande quantità.

Il comunicato tedesco conferma l'abbandono della collina, come conferma la non riuscita degli attacchi a nord dello Zuccherificio di Souchez.

Sul fronte orientale

Dopo la notizia data ieri della importante vittoria russa sulla Bistritza, non ne abbiamo ricevuto altre da fonte russa. Un comunicato ufficiale viennese, però, confessa che — «dinanzi alle considerevoli forze russe raccolte per proteggere Lublino e che avanzavano per contrattaccare, le truppe austrogermaniche furono *ricondotte* sulle alture di Krapick.

Sul Danubio e nella Bosnia

Sul fronte sud-orientale, si sono riprese le azioni dell'Austria contro i serbi e montenegrini. Gli austriaci presero a bombardare la fortezza di Sabatz — antica e da lungo tempo classificata così che l'unico interesse che offra è dal punto di vista storico e pittoresco.

Sulle colline di confine ad est di Trebinje, è ricominciato il combattimento contro i montenegrini: gli austriaci dicono di avere fermata l'offensiva tentata dai loro avversari.

Dai Dardanelli

non ci è pervenuto, fino a stamane, che un breve telegramma di fonte turca; e le notizie sono le solite: azioni del nemico di nessuna efficacia: azioni turche miracolosamente efficaci: ponti da sbarchi distrutti, tende nemiche che prendono fuoco e distruggono intere zone, una quantità di materiale caduto in potere dei turchi, ecc. ecc.

Nell'Affrica sud-occidentale.

Da un bel po' di tempo non si parlava della guerra nelle colonie tedesche dell'Africa sud-occidentale. Oggi, le notizie ci dicono che le truppe della colonia tedesca del Damaryland si sono arrese, non potendo sfuggire alla manovra accerchiante contro di loro iniziata dal generale Botha. Questi accettò la sottommissione dei tedeschi, ai quali aveva dato un ultimatum che è scaduto alle ore 17 di giovedì. La sottomissione dei tedeschi è assolutamente incondizionata. Le ostilità nell'Africa sud-occidentale sono ora praticamente terminate.

I tedeschi violano la neutralità
anche negli Stati Uniti

Washington, 9 Il governo prese possesso della stazione radiotelegrafica di Sayviller perchè il personale tedesco violava la neutralità americana inviando telegrammi cifrati. Quella di Sayviller era la sola stazione conosciuta che collegasse ancora direttamente la Germania cogli Stati Uniti.

(Stef.)

NEW YORK, 9 — Le autorità ricercano i complici di Holt, colui che attentò alla vita di Morgan e poi si suicidò. Si inviarono a Washington detectives per scoprire la fonte del danaro speso da Holt, che aveva acquistato grande quantità di esplosivi. Si crede che fosse in relazione con un gruppo di germanofili che volevano impedire l'invio di munizioni agli alleati.

(*Stefani*)

Due violenti esplosioni a Hoonslow

LONDRA, 9. Poco dopo le ore nove di stamane due esplosioni violentissime avvennero nel polverificio di Hoonslow presso Londra. Seguirono esplosioni meno violente; immense colonne di fumo erano visibili alla distanza di molti chilometri. Non si conosce l'entità dei danni

Finora si sa di un morto e parecchi feriti.

CRONACA CITTADINA

Le donne degli Agricoltori italiani per le famiglie dei contadini.

La Presidenza della Sezione femminile della Società degli Agricoltori italiani ha diretto la seguente lettera a tutte le socie della sezione:

Gentilissima Signora,

Nel grave momento che la patria nostra, forte dei suoi diritti, ora attraversa, più grande e viva è divenuta la necessità di occuparsi con rinnovata energia e caldo affetto delle donne del popolo. Nel caso nostro, delle «campagnuole» che videro partire pel campo i loro uomini.

Rimaste nel dolore e nell'ansia, spaurite, prive troppo spesso di assistenza morale e materiale, ad esse tutte le signore proprietarie di terreni e altresì quelle che in qualsiasi altro modo possono trovarsi a contatto colle contadine, debbono offrire un'ancora di salvezza.

Occorre, ancor più che in passato, avvicinarle, queste povere donne, confortarle, dar loro qualche cenno opportuno, chiaro, convinto della giustizia della nostra causa; guidarle alla necessaria sostituzione degli uomini nel lavoro, assisterle nella custodia dei bambini, sovvenirle di qualche soccorso materiale; aiutarle nelle pratiche per ottenere i sussidi assegnati alle famiglie dei richiamati alle armi.

A questa complessa, modesta, ma patriottica opera, richiamiamo la mente ed il cuore della Signoria Vostra, come di tutte le nostre socie, tanto meglio se esse potranno associarvi anche tutte le loro amiche e conoscenti, anche se non appartenenti alla nostra Società, ma che trovansi tuttavia in condizioni di poter collaborare in questo campo tanto fecondo di bene. Gradiremo un cenno su quanto la S. V. avrà potuto fare al riguardo e intanto la salutiamo col più caldo augurio per la maggior gloria d'Italia.

Per la Presidenza della Sezione.
Contessa L. Di Brazzà.

Encomio al personale
della Società Veneta

S. E. il sig. Intendente Generale dell'Esercito fece pervenire testè alla Direzione della Società Veneta la lettera che qui di seguito riproduciamo, nella quale esprime il più vivo compiacimento pel servizio prestato dal personale di detta Società:

Nel complesso lavoro dei trasporti di mobilitazione e radunata e, poscia, in quello posteriormente iniziatosi dei trasporti all'Esercito operante per rifornimenti e sgomberi, cotesta Società ha dovuto affrontare sulle linee del Veneto un aggravio assai superiore al normale e far fronte a non lievi ed improvvise difficoltà. L'intelligenza e la competenza del personale dirigente, la disciplina e la pratica del personale esecutivo, lo zelo e l'attività instancabile di tutti hanno permesso e permettono di superare tutti gli ostacoli ed hanno messo in grado codesta Società di corrispondere pienamente alle gravi esigenze del momento.

Mi è grato pertanto esprimere a cotesta On. Direzione, con preghiera di renderne partecipe il personale, la mia piena soddisfazione per l'opera da tutti prestata e pei brillanti risultati ottenuti, e la mia sicura fiducia che a qualsiasi occorrenza tutti sapranno ancora corrispondere pienamente in futuro.

L'Intendente Generale dell'Esercito
S. Piacentini.

La famiglia Rainis a Cigliano.

Il Comitato costituitosi nel Comune di Cigliano (Novara) per venire in aiuto dei profughi, comunica che la signora Antonia Barone vedova Rainis da Monfalcone si è colà rifugiata con la madre e le figlie fino dal 3 corr.

Mancano notizie degli altri figli della signora Rainis, che si spera pure abbiano varcato il confine, e possano ritrovare presto la loro famiglia.

Pagamento compensi per alloggi militari. L'ufficio Municipale di Economato, allo scopo di far risparmiare inutili salite in Castello, col nostro mezzo avverte quanti hanno fornito alloggi militari, che saranno invitati individualmente e per iscritto a ritirare le somme a loro dovute.

Camera di Commercio

Trasporti Ferroviari. — La Camera di Commercio comunica essere stato assicurato che, se non sopraggiungono ordini in contrario, a partire del giorno 12 corrente avrà piena esecuzione quanto dispone il Manifesto della Direzione Generale delle Ferrovie Stato del giorno 1 luglio. In conseguenza di ciò saranno ammesse le spedizioni a carro completo, da e per Udine, di qualsiasi merce a G. V., P. V. A., P. V. O.; — le spedizioni di medicinali, senza alcuna limitazione; — le spedizioni di carta per giornali e di bozzoli.

Rimarranno escluse, da e per la stazione di Udine, tutte le spedizioni in dettaglio (tranne quelle a G. V. fino a 100 chilogrammi) per le quali occorre un'autorizzazione speciale della Divisione Movimento in Venezia.

Per l' assistenza civile

Offerte col mezzo della Patria

Somma prec. L.	6109.—
I figli della defunta signora Luigia Michielli ved. Toso, in occasione della dolorosa perdita	100.—
Kock Lodovico	5.—
in morte di Luigia Michielli ved. Toso: Famiglia Bamo	5 —
Giovanni e Rosa Cossattini	5.—
Totale L.	6224 —

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente lire 56663 43, Valussi ing Odorico 100, Direzione Patria del Friuli (IX versamento) 705 Muroro dott. cav. Giuseppe 250, Cremona Giacomo 15, Impiegati Ufficio Successioni e Atti Civili di Udine (Gorin dottor Romeo Ispett. Demanio 3.30, Preindl Pietro Piro Ric. Uff. Atti Civili 3 70, Pancotto Angelo Ric. Uff. Successioni 3 30, Zuliani Giulio Commesso Demanio 2, che si obbligano versare fino alla fine della guerra) lire 57745.73.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec. L.	2202.—
Anna Scala ved. Terrasona in morte di Luigia Michielli ved. Toso	5.—
Antonio Gasparini in morte di Romeo Battistig	1.—
Kock Lodovico	5.—
Totale L.	2213.—

Offerte fatte al Comitato: Somma precedente L. 10.158.07.

Cav. Ugo Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia lire 250 — Comino Sante (seconda offerta) 5 — N. N. 5. Mediante la «Patria del Friuli 50.

* * *

I bambini della scuola di Cussignacco offrono al Comitato pro feriti in transito uova N. 142, marsala bottiglie N. 2, sigarette N. 440, sigari (mezzi toscani) N. 100, sigari dames N. 5, caramelle, limoni e fiori.

Per ricordare un eroe

Offerte col mezzo della Patria

Per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel libro d'oro della Dante Alighieri, e socio perpetuo della Croce Rossa:

Somma prec. L.	235.—
Kock Lodovico	5.—
Totale L.	240.—

Offerte col mezzo della Patria

Alla Croce Rossa Sezione di Udine, la popolazione del Comune di Meretto di Tomba L. 417.10. In morte di Francesco Calvi, Ario Bastianutti L. 5, Pietro Gurisatti 5.

In morte di Luigia Michielli ved. Toso; i figli per ricordare l'adorata mamma, L. 100, cav. Antonio Marpillero 5, Famiglia Attimis di Attimis 20

Alla Croce Azzurra: Tami dott. Gino da Tarcento L. 10.

Per quattro ragioni

tu devi sottoscrivere al Prestito Nazionale:

1. Per aiutare la tua patria. *Il danaro è uno strumento così necessario alla guerra come le armi dei soldati che stanno su la linea del fuoco. dandone quanto puoi, tu assicuri il successo della patria e abbrevii la durata della guerra.*

2. Perchè fai un buon affare. *I tuoi risparmi ti saranno conservati in situazione sicura, nessun investimento di danaro essendo così sicuro come un titolo di stato, e ti renderanno senza variazione e interruzione un interesse quale da pochi altri impieghi potresti attenderti*

3. Perchè rappresenta per te la sola via per cui puoi renderti utile al tuo paese in guerra. *Tu non sei stato chiamato alla frontiera, tu non dai all'esercito, in qualsiasi luogo d'Italia, la tua parte d'operosità e di energia fisica, tu non dai il tuo coraggio il tuo sangue, la tua vita: dà del danaro*

4. Perchè è il tuo dovere. *E questo tuo preciso e imprescindibile dovere tu lo devi sentire per te e per i tuoi, in quanto hai una famiglia e dei figli, in quanto semplicemente sei cittadino della patria italiana.*

Per evitare le contravvenzioni! — Si ricorda l'obbligo che hanno tutti coloro che intendono affittare camere di presentare al Commissario di P. S. la preventiva dichiarazione e di tenere il registro delle persone alloggiate e di notificare giornalmente all'autorità locale di P. S. l'arrivo e la partenza.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani programma grandioso. — Si rappresenterà:

«I soldatini del Re di Roma». — Epilogo della vita del biondo Duca di Aeichstadt, immortalata da Rostand nell'«Aiglon», e ridotta superbamente per cinema dalla celebre casa Ambrogio di Torino.

Completerà il programma una film istruttiva divisa in due parti: «Un giardino zoologico» e una scena comicissima.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30 e domani alle 15.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Pres Antiga; Giudici Arnaldi e Cavarzerani; P. M. Algise; canc. Casadei.

I violenti. — Dinanzi al Tribunale comparvero ieri Vidoni Antonio fu Giovanni e Vuanello Pietro fu Antonio da Toriano imputati di minaccie e violenze.

Il primo viene assolto, il secondo si busca 10 mesi di reclusione con condono.

Quel del fringuello. — Pitton Giovanni fu Antonio è imputato di aver rubata una gabbia con un fringuello.

Il processo venne trattato altra volta, ma allora mancavano due testi. Ieri si ebbe il termine della causa.

Il difensore avv. Centazzo, con un'eloquente arringa ottiene l'assoluzione dell'imputato.

Per direttissima. — Cotolo Giovanni fu ... quando per furto di formaggio viene condannato a 7 mesi di reclusione.

Dif. dott. Centazzo.

Tribunale di guerra di Venezia

Erano spie?

Zambon Maria di anni 32 di Badoia, ex domestica dell'ex vice console germanico a Venezia Sondermann, e il suo amante Giacoggi Antonio di anni 35 sono accusati di spionaggio, perchè la sera del 27 maggio u. s. verso le 10 e mezzo avrebbero posto a terra del poggiuolo del secondo piano della casa ai S. S. Appostoli n. 4438 in Venezia abitato dal Sondermann stesso una candela accesa, che veniva portata da una stanza all'altra.

Quella luce vagante, mise il sospetto che si trattasse di segnalazioni fatte al nemico e perciò la forza pubblica penetrò in quella casa arrestando i due amanti.

Ieri si svolse il processo a carico dei due accusati. Vennero escussi diversi testimoni che confermano il fatto.

Dopo le arringhe il Tribunale emette la sentenza che condanna la Zambon a 4 mesi di carcere militare: il Giacobbi a due, computato per entrambi il sofferto, per contravvenzione sulla luce; li assolve entrambi dall'accusa di spionaggio ed accorda al Giacobbi la non iscrizione sul casellario.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

CODROIPO

Per il fondo di assistenza

8 — B. Al locale comitato di soccorso, pervennero le seguenti offerte che costituiscono l'undicesimo elenco a tutto il 4 luglio 1915 e che danno un totale di L. 10776.30.

II o elenco delle offerte

Somma precedente L. 8279.

Giovanni Pelizzo L. 200, Pozzo Antonio fu Vincenzo L. 15, fam. Petri 60, Riga Ermenegildo 20, Cengarle Virginio 2.50, Dall'Ongaro Enzo 10, De Candido Giovanni 2, Passalenti Giuseppe, 2, Fatlania Giacomo 2, Scodellaro Pietro 2, Corazza Emma 1, Agostinis Italico 5, Turco Francesco 2, fam. Menegazzi 5, Del Mestre Mario 15, Lenisa Michele 5, De Campo di Gradisca 1, Peressini Angela 3, fam. Del Zotto 10, Moro Paolo 5, Lena Attilio 5, Fresco Famiglia, fornaio 10, Tosso Cesare 5, Ida Zamparo 5, Giovanna Do Giorgio 3, Girardini Olga 2, Panigutti Domenico 1, fam. Pascal 5, Isabella Sambucco, 1, Brancolini Assunta 10, Fantuzzi Enrico 15, Barnaba Attilio 5, Petringa Giuseppe 2, Macoratti Colomba 5, Scagnetto Giuseppe 1, Da Pozzo Elia 2, Frezza Vincenzo 15, Meregalli Angelo 1, Sambuco Luigi fu Amadio 15, Scagnetto Ermenegildo 1, Scagnetti Giuseppe (Mamuline) 5, Mosca Antonio 10, Cesare Lucia 2, Toso Pietro 1, Munisso Natale 1, Finato Giulio 25, Carlini Giovanni fu Carlo 5, Ghirlanda Argia 5, Paron Luigi fu Luigi 5, Fresco Antonio 5, Paron Giovanni fu Angelo 3, Torelli Paolo 5, Peressini Angelo 10, Cengar e Silvestro 5, N. N. 5, Battistoni Luigia Amministrazione Conti Rota 150, De Paulis Maria ved. Ceselli 10, Tubaro Di Sopra Teresa 1, Onofrio Venturini Antonietta 10, Molinaro Umberto 2, Venuti Antonietta 2, Stranlino Licinio 5, Cozzutti Antonio 5, Bassi Ermes 5, Chiarparini Francesco 50, Caucigh Anna 5, Carlini Luigi 3, Savoia Tiziano 1, Zuccaro Agostino e Giuseppe 20, Lizzi Innocente 5, Santarossa Maria 10, Cossani Luigi 40, Zinutti Eva cameriera Pantingam 5, Menazzo Domenico 1, Campioni Zuzzi Anna 20, Bressanutti Antonio e Leonardo 5, Deana Antonio 10, Di Sopra Giuseppe 2, Savoia Giuseppe e famiglia 5, Cengarle Anna ved. Brancolini 25, Munisso Galassi, Maria 1, Zoratti Silvio 1, Zoratti Pietro fu Gregorio 5·

Continua

MERETTO DI TOMBA

Il contributo della nostra popolazione alla Croce Rossa

Anche la popolazione del nostro comune con uno slancio unanime diede l'obolo suo in pro di istituzioni patriottiche. Per iniziativa di alcune signore, si costituì un comitato del quale facevano parte: Caterina Someda De Marco, Aurora Barburini, Arpalice Pellis, le maestre Luigia Berletti De Marco ed Emma Rizzi e la signora Eurichetta Gentili, pel capoluogo Meretto; le maestre Casarsa e Praturlon per Pantianicco; signorina Biasutti per S. Marco; maestra De Cecco per Tomba; maestra Lupieri e sig. Pravisani per Plasencis e Savalon.

Le prime offerte furono devolute a favore della Croce Rossa, sezione di Udine: La somma totale fu già versata al Comitato di Udine a mezzo del giornale «La Patria del Friuli» (Vedi in cronaca. — Redaz.).

Ecco per frazioni la specifica delle somme raccolte:

Meretto di Tomba	L. 230 65	
Pietro e Carlo Someda De Marco per onorare la memoria del loro valoroso cugino sottotenente Umberto Micoli	20.—	
		250 65
San Marco		16.94
Tomba		50.16
Plasencis		29 09
Savalons		7.65
Pantianicco		60 50
Aggiunto dal Comitato		2.11
		L. 417.10

Alcune signore del comitato si recarono anche a visitare il soldato di fanteria Schiavo Annibale di Pantianicco e l'alpino Ponte Pietro di Tomba, entrambi convalescenti di ferite, alle loro case, recando ai due militi sigari sigarette e dolci.

Nè il solerte comitato si fermerà qui, altre nobili iniziative porterà a compimento.

Le illusioni di Guglielmo II. sull'Italia

Una parola misteriosa

Zurigo 8. — (*d. g.*) — Ludwig Ganghofer, il celebre poeta bavarese di cui Monaco festeggia in questi giorni il 60.o compleanno, ha terminato di fare un giro sui diversi fronti, da dove mandò alle *Munchener Neueste Nachrichten* delle interessanti corrispondenze.

In una di esse, comparsa oggi nel giornale bavarese, il Ganghofer descrive il suo incontro con l'imperatore Guglielmo II a Leopoli. Il Kaiser lo trattò colla maggiore affabilità e familiarità, servendogli egli stesso un thè con biscotti ed intrattenendosi con lui su vari argomenti.

Le *Munchener Neueste Nachriethen* narrano poi:

«Con voce sorda, lenta, scandendo le sillabe il Kaiser chiese:

— Ganghofer, cosa ne dice dell'Italia?

Era il 23 giugno A Bresko l'8 maggio, il Kaiser era ancora pieno di fiducia; l'Imperatore aveva detto: «Se anche una parte del popolo italiano può essere male guidata da agitatori, si può però avere fiducia nel Re».

Dopo una pausa, Ganghofer rispose:

— Maestà, ciò che avviene è assai meglio per l'Austria e per noi; la tavola pulita è sempre il miglior mobile in una casa onesta.

Il Kaiser assentì. Un sospiro scosse la sua persona. Congedandosi dal poeta, disse una parola che egli deve tacere, sebbene essa costituisca una lieta promessa, e lasci prevedere dei nuovi potenti mezzi di resistenza. Quale sia questa parola potrà dire solo il giorno dell'avvenimento. E sarà per molto presto.

Le ultime notizie di guerra dal fronte occidentale.

PARIGI. 10. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: La giornata fu relativamente calma sull'insieme della fronte. Nessuna azione di fanteria. Il nemico ha continuato a bombardare Arras con proiettili di grosso calibro.

Azioni d'artiglieria abbastanza vive si ebbero fra l'Oise e l'Aisne in Champagne, fra la Mosa e la Mosella, nella foresta del Apremont e nei Vosgi. Le nostre truppe hanno organizzato le posizioni conquistate alla Fontenelle.

I nostri tiri di sbarramento hanno impedito al nemico qualsiasi ritorno offensivo, mentre le nostre batterie ostacolavano efficacemente il suo tiro di bombardamento.

Londra 10. — Un comunicato del maresciallo French dice: Il nemico ha fatto numerosi tentativi per riprendere le trincee delle quali ho segnalato la conquista il 6 corrente. Mercè la felice cooperazione delle artiglierie francese ed inglese, tutti i contrattacchi sono stati arrestati. Dopo due giorni e due notti di un duello di bombe il nemico si è ritirato stamane lungo il canale; ciò che ha permesso di aumentare i nostri guadagni. Oltre ai prigionieri già menzionati, ci siamo impadroniti di una mitragliatrice e di tre hbici da trincee. Tutti i rapporti indicano che le perdite dei tedeschi sono state gravi, specialmente nel contrattacchi. (Stef).

Ultima ora

Francesco Giuseppe al fronte?

ZURIGO, 9. — Secondo notizie da Lubiana l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe manifestato il desiderio di recarsi al fronte italo austriaco per assistere in persona alla più importante fase della guerra che sta per iniziarsi secondo il giudizio dello stato maggiore austriaco. I sanitari, cui è affidata la cura del vecchio imperatore, si sono energicamente opposti a tale desiderio. Il sovrano, a quanto si assicura non solo non avrebbe deposto l'idea, ma avrebbe dato disposizioni perchè si approntasse tutto per la sua partenza.

(A questa notizia crediamo assai poco. — Red.)

Un attentato contro il Sultano dell'Egitto

ALESSANDRIA d'EGITTO, 10 — Mentre il Sultano recavasi a pregare, una bomba gettata da una finestra, cadde presso i piedi dei suoi cavalli, senza però scoppiare. L'autore attentato si è salvato.

Il sultano recossi alla moschea per recitarvi le preghiere e nel pomeriggio fece la consueta passeggiata.

Una conferenza franco inglese

LONDRA, 10. I giornali annunciano che Asquith, Crewe, lord Kitchenir e Balfour partirono lunedì per assistere alla conferenza tenutasi martedì con Viviani, Delcassè, Millerand, Angagneure Thomas e Joffre. Alla conferenza assisteva pure il Maresciallo French.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta	al chilo.			
Pere	»	16.—	»	60.—
Mele	»	25.—	»	32.—
Ciliege	»	32.—	»	30.—
Pesche	»	1.—	»	1.20
Prugne	»	25.—	»	35.—
Fagioli	»	25.—	»	44.—
Patate	»	10.—	»	—.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett.	26.10	»	28.—
Segala	»	16.25	»	17.—
Frumento	»	25.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue propri[e]

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 19 BRESCIA, Via Trieste — CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzacentane Maroc — LIVORNO, Via V. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA Via Francese 30 — ROMA Via di Pietra 91 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura corpo 7: IV pagina [illegible] L. 0.[illegible] III pagina L. 1.50.

[illegible] 1 3 la linea [illegible]

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema — Psoriasi — Lichene — Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova — Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale

Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.816,62

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1915

ATTIVITÀ

Voce		Importo
Cassa	L.	445.727.35
Cambiali (in Portafoglio	»	2.989.562.71
Effetti all'incasso	»	10.419.41
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	63.869.—
Conti correnti garantiti	»	296.494.79
Valori di proprietà della Banca	»	538.628.47
Beni immobili	»	255.982.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	16.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	345.795.13
Debitori diversi	»	6.787.80
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	22.000.—
Totale delle Attività	L.	4.991.767.36
Valori di terzi in deposito	»	879.938.08
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	34.860.50
Totale Generale	L.	5.906.565.94

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Parziale		Importo
Capitale	L. 166.380.—		
Fondi di riserva	83.390.70		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	6.914.39		
Fondo per sval. beni imm.	26.461.50	L.	283.146.59
PASSIVITÀ			
Depositanti in Conto corr.		»	141.068.60
Depositanti a risparmio		»	3.940.257.02
Banche e corrispondenti (creditori)		»	490.011.27
Creditori diversi		»	41.453.56
Conto Dividendi		»	2.043.—
Fondo previdenza impiegati		»	24.790.66
idem c. Pol. assic.		»	22.000.—
Totale delle passività		L.	4.914.764.70
Valori di terzi in deposito		»	879.938.08
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.		»	81.863.16
Totale generale		L.	5.906.565.94

Il Sindaco cav. Giovanni Trinko — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi al 3 1/4 0/0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0

id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

La reclame è l'anima del commercio

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Filiale: Via della Posta

Assortimento completo:

Rasoi di sicurezza dei più recenti e accreditati sistemi.

Rasoi Inglesi, di Maniago, Solingen delle migliori marche.

Tosatrici per capelli, barba, cavalli, cani, di tutti i sistemi.

Pietre naturali del Belgio per rasoi.

Coramelle semplici e meccaniche per affilare qualunque tipo di rasoio.

Lame Gilette, Hermes, Star.

Pennelli, sapone per barba, in crema ed in polvere; bacinelle, cuscinetti, necessaire completi per barba.

Forbici da lavoro, ricamo, tascabili, per toilette, parrucchieri, sarti, calzolai, viticultori ecc

Coltellerie per macellai, salumieri, cuochi, da tavola, ecc.

Posate da viaggio complete.

Posateria per tavola in packfund ed alpacca, marca finissima.

Temperini con manico in argento, madreperla avorio con 1 - 2 - 4 - 6 - 10 - 20 - 25 lame

Duca degli Abruzzi coltello da montagna indispensabile ai Signori militari e sportsmen — solidità massima — cacciaviti, apriscatole, levatappi due lame, punteruolo.

Fischietti per richiamo, sirene.

Catene per chiavi e per forbici.

Guinzagli e catene per cani.

Arrotatura, brunitura e nichelatura, nonchè riparazione di qualunque oggetto da taglio.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublé, oro **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli e canocchiali** di lunga portata **occhiali da sole.**

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata

Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più

Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI di *A. Manzoni e C.*

Milano. — Cordusio - Palazzo della Borsa.

IGIENE della BOCCA

Stomatea Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria** purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello **smalto**, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della **Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.**

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Udine — Tip. Domenico Del Bianco